



**DAL VERO** Velasco Vitali con una delle sue sculture

**LA PRIMA** IL REGISTA AL CINEMA BELTRADE

# Un film per raccontare “Il gesto delle mani” che crea una scultura

di **SIMONA BALLATORE**

- MILANO -

«**LA SCULTURA** non è un concetto. La scultura è il gesto delle mani, un gesto d'amore». Inizia da questo credo, ripreso dallo scultore italiano Giacomo Manzù, il film di Francesco Clerici, da questa sera al cinema Beltrade di Milano. In occasione dell'uscita ufficiale de "Il gesto delle mani" - distribuito da **Lab80** - alle 21.40, sarà presente in sala il regista. Il film, che ha conquistato il Premio Fipresci a Berlino, racconta il processo di creazione delle sculture nella storica Fonderia Artistica Battaglia di Milano, la stessa tecnica utilizzata per la creazione dei Bronzi di Riace. Sotto la lente il lavoro artistico e artigianale che si cela dietro una scultura di Velasco Vitali.

**Clerici, com'è nata l'idea?**  
«Entrando a contatto con gli artigiani, tramite il mio lavoro di collaboratore di Velasco Vitali, è subito scattato un grande interesse per quel processo così antico, visivo, quasi ipnotico. Velasco ha da subito appoggiato l'idea, raccontandomi molti aspetti del procedimento che poi sono andato ad approfondire con gli artigiani. Le spiegazioni, gli aneddoti e i racconti sono serviti a convincermi dell'importanza di quel tema, ma anche della necessità di un racconto senza spiegazione, lasciando lo spettatore nella posizione di essere curioso. È la storia di una cultura manuale, un omaggio al mondo del lavoro con le mani».

**È un film molto sensoriale...**  
«È merito di alcune scelte che sono venute in modo naturale. Da quella di non usare luci o interferire nel lavoro a quella di non usare

voce fuori campo, interviste o musica: è un film cui si partecipa prima di tutto sensorialmente. Ma senza il lavoro accurato dei cinque giovani montatori del suono e il messaggio di Massimo Mariani, quell'importanza dei sensi non sarebbe la stessa. Spesso gli spettatori mi dicono "Mancherebbe solo di sentire gli odori! E prevista una proiezione in odorama?"».

**La scelta di alternare passato e presente?**

«Il lavoro di montaggio è il momento in cui prende tutto forma, soprattutto il ritmo e il tempo, che ho cercato di raccontare in modo molto astratto: un flusso unico senza coordinate e appigli, passato mescolato al presente e presente senza interruzioni. Il materiale d'archivio è stata l'ultima

**L'ARTE IN DIRETTA**

**Lo spettatore vede nascere un'opera di Velasco Vitali alla Fonderia Battaglia**

cosa ad arrivare. Un 16mm trovato in extremis nella stessa fonderia del film».

**Dopo i riconoscimenti all'estero, la «prima» a Milano, città che lega a doppio filo lei e la Fonderia. E anche un film su una Milano da riscoprire?**

«E l'uscita ufficiale sarà al Cinema Beltrade, a proposito di Milano da scoprire. A Cardiff una signora mi ha detto: "La cosa che ho continuato a pensare è che un posto del genere possa esistere dietro un cancello nel centro di Milano: è un invito agli abitanti di tutte le città a curiosare di più nelle vie dove passano". Milano ha tanti di questi luoghi da riscoprire. Forse basta solo essere curiosi».

